

Maltempo

Scuole e allerta meteo Che gran confusione

Oggi a Teramo si torna sui banchi. Costa sorpresa dalla neve di ieri, scuole chiuse un giorno di più

Patrizia Lombardi

TERAMO - L'azzardo non paga. Anzi, genera diatri, soprattutto se si ha a che fare con l'apertura delle scuole e i bollettini della neve. Il sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi, criticatissimo l'altro ieri dai genitori per aver ordinato la chiusura delle scuole, si è fidato del bollettino della Protezione Civile che dava nevicate leggere e ieri non ha avuto guai. Discorso opposto per la costa, sorpresa dalla nevicata mattutina, che leggerà non è stata affatto, e grandi centri come Giulianova e Roseto in tilt per i genitori accorsi a riprendere i figli a scuola. A causa dei problemi di ieri, più che per i bollettini meteo, oggi le scuole resteranno chiuse proprio sulla costa, mentre a Teramo le lezioni riprenderanno regolarmente.

SCUOLE. Da stamattina nel capoluogo si torna tutti sui banchi nelle scuole di ogni ordine e grado. Una decisione presa dal sindaco Maurizio Brucchi sulla scorta di quel meteo a cui ha dimostrato, in questi giorni, la massima attenzione. Stando infatti alle previsioni, sembra che la situazione si stia normalizzando, e questo anche grazie ad un annuncio leggero rialzo delle temperature. Da qui la comunicazione del primo cittadino arrivata, in tarda serata, via Fb: «Domani in considerazione delle previsioni meteo del Centro funzionale Abruzzo, aperte le scuole di ogni ordine e grado. Il riscaldamento nelle scuole è acceso già da ieri». E la puntualizzazione sul fatto che i ragazzi troveranno le aule al caldo ha tranciato di netto anche l'ultimo spauracchio veicolato dalle isterie da social sulle presunte aule al freddo e al gelo. Diversa, dunque, la mappatura delle varie scuole sul territorio provinciale che si presenterà oggi, visto che nuove ordinanze di chiusura hanno invece interessato diversi Comuni della costa e della Val Vibrata, zone in definitiva maggiormente colpite dai disagi. Scuole chiuse, così, a Giulianova e a Roseto, ad Atri e a Mosciano, a Ca-

stellato e a Civitella del Tronto.

INTERVENTI. Ultimi interventi portati al termine in ordine di tempo, come racconta l'assessore Franco Fracassa, sono stati quelli che non insistevano sulla viabilità primaria e neppure secondaria. Così ieri si è intervenuti alla Cona, in un punto particolarmente stretto dove era necessario il ricorso a mezzi più piccoli per poter passare tra alcuni palazzi. Così come con il trattore si è arrivati anche all'ultima casa di Contrada Mezzanotte.

VILLA RIPA. L'ordinanza di rientro c'è, ma gli inquilini non sono ancora tornati. Solo il gelo sta bloccando i primi rientri nelle case popolari del Comune, sgomberate dal terremoto. Sono stati infatti già completati i lavori prescritti dalla Protezione civile nelle due palazzine di Villa Ripa che accolgono le 12 famiglie assegnatarie. A impedire però il rientro ci ha pensato il gelo che ha spaccato contatori e tubature, tra cui proprio quelle delle palazzine pronte per la riconsegna. Ne è sinceramente dispiaciuto l'assessore alla Protezione civile, Franco Fracassa, che si era impegnato non poco perché fosse possibile un pronto rientro: «Le due palazzine erano state classificate in "B" con interventi alle scarpinate e ai giunti tra i due corpi degli edifici e su questo si è inter-



A destra, una perdita d'acqua ghiacciata lungo circonvallazione Ragusa

venuti in somma urgenza, con le certificazioni del caso. Ma non è pensabile far rientrare le persone in alloggi senz'acqua, gas e corrente elettrica, perché pure l'iter per la riattivazione delle utenze sta chiedendo più tempo del previsto. Per questo motivo le famiglie saranno costrette ad aspettare ancora qualche giorno». Insomma, quando si dice la sfortuna: dopo il terremoto, ci si mettono anche freddo e gelo a complicare la vita degli sfollati.

VIABILITÀ. Disagi si sono registrati ieri mattina lungo la Statale 80, dalla costa sino all'altezza di piano d'Accio, a causa della sottile coltre di neve che si è depositata fino a mezzogiorno. Problemi con rallentamenti e traffico anche lungo la Teramo Mare, da san Nicolò a Tordino fino allo svincolo di Mosciano. Circolazione a rilente ma nessun problema grave segnalato. Code anche in direzione Sud sull'Autostrada A14, quando la circolazione dei tir è stata stoppata sotto la neve, con possibile uscita sulla viabilità ordinaria. La situazione si è risolta in giornata, col permanere dell'allerta solo nel tratto tra Pescara Ovest e Lanciano.

EMERGENZA IDRICA. Sembra paradossale con tutta la neve che c'è, ma adesso occorre consumare tutti il minimo indispensabile di acqua

per non dover arrivare ad un piano di turnazione, è il monito della Ruzzo Reti. È infatti più grave del previsto la crisi idrica dovuta alla rottura delle tubature per il gelo che sta imperversando su tutta la provincia. Nonostante tutti gli sforzi del personale messo in campo dal Ruzzo, la situazione non tende a migliorare. Anche ieri sono continuate infatti numerosissime le chiamate per la sostituzione dei contatori spaccati dal gelo: negli interventi c'è da fronteggiare anche il problema della disponibilità dei contatori di ricambio in una così grande quantità. L'emergenza in primo piano resta dunque la riduzione delle portate in alcune zone del territorio che, già da un paio di giorni, stanno facendo i conti con la mancanza dell'acqua. Da qui l'appello perché si limitino i consumi: pena, in caso contrario, il temuto piano di turnazione. Torna così l'appello ai proprietari di case non abitate perché verifichino che non ci siano danni e, in caso di rottura, chiudano il rubinetto del contatore.

ROBIN HOOD. Sulla questione dei contatori batte un colpo anche l'associazione a difesa dei consumatori "Robin Hood" che, in questo caso, respinge ogni possibile addebito alla Ruzzo Reti da parte dell'utenza. E il presidente Pasquale Di Ferdinando spiega perché in



Un contatore gelato

una nota: «La società aveva correttamente annunciato la possibilità di congelamento dei contatori, invitando i cittadini ad adoperarsi per evitarlo con delle precauzioni». Insomma, quel suggerimento preventivo di ricorrere a materiali isolanti, vedi gommapiuma piuttosto che lana di vetro, avrebbe potuto fare davvero la differenza. Dunque l'associazione converge su quanto già aveva annunciato, a priori, la stessa Ruzzo:

LE PREVISIONI DA OGGI TEMPERATURE IN LEGGERO RIALZO. SABATO NOTTE NUOVA ONDATA DI FREDDO POLARE

Nuovo peggioramento meteo previsto per domenica

TERAMO - Temperature in temporaneo rialzo, con un nuovo peggioramento meteo che inizierà domani, ma sul lato opposto dell'Appennino, a causa di una bassa pressione che staziona tra Francia e Liguria. Sulla costa Adriatica il nuovo peggioramento è previsto tra sabato e domenica, con possibili precipitazioni nevose a bassa quota anche sul-

l'Abruzzo, anche se leggere, a causa dell'arrivo di nuova aria polare. Oggi sono previste le ultime isolate nevicate sulle coste di Marche, Abruzzo e Molise. Maltempo su Sicilia e Calabria, neve a 500 metri in Calabria, sopra i 1400 metri in Sicilia. Tempo più asciutto altrove. Valori notturni delle temperature sempre ampia-

mente sottozero su gran parte d'Italia, valori massimi in leggero aumento. Tra il 13 ed il 16 gennaio è prevista una nuova irruzione di aria polare sull'Italia. Creerà un minimo di bassa pressione sui mari centro-meridionali. Venerdì 13, forte peggioramento al Centro e Campania con piogge diffuse, locali nubifragi tra Lazio e

Campania, neve sopra i 1000 metri. Pioggia e neve anche al Nord. Sabato, ultime piogge su Adriatiche e basso Tirreno. Domenica, nuovo peggioramento al Centro con pioggia e neve a quote molto basse. Lunedì, neve possibile fino a quote di pianura al Centro, in Romagna e localmente sul Triveneto. Temperature in nuova diminuzione da Sabato 14.

VILLA RIPA Contatori spaccati e utenze da riallacciare hanno ritardato il rientro delle famiglie sfollate dagli alloggi popolari comunali di Villa Ripa a Teramo. Rientro solo posticipato



Ambientale e Agroalimentare. L'ondata di maltempo che ha colpito l'Abruzzo ha comportato infatti l'accumulo di strati di neve fresca su strati di neve precedentemente compattata e già trasformata. Questa condizione del manto nevoso provoca un aumento della instabilità di pendii montani caratterizzati da accumuli di neve con diversa consistenza, umidità e temperatura. I rilevamenti del servizio Meteomont del Corpo Forestale della regione Abruzzo hanno infatti evidenziato un grado di pericolo 4 su 5 (Forte) per la caduta valanghe soprattutto sul massiccio della Maiella e l'Alto Sangro. Il rischio è comunque forte su tutti i pendii caratterizzati da una pendenza superiore ai 30 gradi ed in particolare dove la copertura boschiva è particolarmente rada o assente. Si ricorda a chi esce dalle aree attrezzate dei bacini sciistici regionali, che al fine di muoversi in sicurezza in ambienti innevati, è sempre necessario dotarsi di attrezzatura per l'auto soccorso (apparecchio

Artva, pala e sonda), consultare il bollettino meteorologico, effettuare un'attenta valutazione sul posto prima e durante l'escursione, perché vari fattori creano e o aumentano il pericolo (quantità di neve fresca, vento, pendenza pendio e variazioni di temperatura). Inoltre è sempre opportuno non effettuare mai escursioni al di fuori delle piste battute da soli e neppure in gruppi troppo numerosi, è sempre comunque preferibile per un maggior grado di sicurezza, affidarsi ai professionisti della montagna, ossia guide alpine e maestri di sci. (Regflash) U.S.170109

TRASPORTI. Ieri si sono registrati ritardi sulle corse Tua lungo la costa, tra Pescara e san Benedetto del Tronto, soprattutto nelle ore di punta. Difficoltà invece dovute a neve e ghiaccio lungo la tratta Silvi - Pineto - Atri, definito il "triangolo" della maggiore concentrazione di precipitazioni nevose. Nessun problema alla rete ferroviaria di Ferrovie e Sangritana, circolata regolarmente.

i costi di sostituzione e quelli degli straordinari del personale saranno a carico del sistema. Cioè pagheranno gli utenti perché "sarebbe improprio attribuire responsabilità alla Ruzzo". Niente class action, nel caso.

RISCHIO VALANGHE. L'Appennino abruzzese a rischio forte per caduta valanghe. Lo comunicano la Protezione Civile regionale ed il Comando Unità Tutela Forestale



Il post fasullo sconosciuto dal sindaco Brucchi

Un'altra burla sul profilo del sindaco

Dopo la bufala durante il terremoto il falso annuncio sulle scuole chiuse

TERAMO - Attenzione al falso post del sindaco **Maurizio Brucchi** usato per annunciare scuole chiuse oggi in città. A lanciare l'allarme dal suo profilo Facebook è proprio il primo cittadino. Ed è una storia che si ripete, visto che un analogo post farlocco aveva già creato scompiglio annunciando, nei giorni più delicati del terremoto, anche in quel caso la chiusura delle scuole cittadine dopo una scossa. Proprio nel momento del delicato rientro in classe dopo i problemi dei danni alle sedi. Nessun fantasioso hackeraggio, in quel caso, visto che poi gli studenti che ne erano stati gli autori avevano voluto togliersi il peso dallo stomaco, ammettendo la loro responsabilità. E quella loro piccola redenzione civica li aveva visti poi salire le scale del Palazzo per porgere le scuse direttamente al primo cittadino. Il quale però, stavolta, sembra di tutt'altro umore e fa già sapere che quest'oggi andrà dritto alla Polizia Postale per sporgere denuncia. Si tratta dunque di un secondo post tarocco per il sindaco su questioni di pubblica utilità come le scuole, che in queste ore, giusto o sbagliato che sia, tengono in costante apprensione le famiglie che non sanno come devono organizzarsi in caso di neve. Il primo cittadino

subito dopo la comparsa del post, dal suo profilo non riusciva a visualizzare il messaggio farlocco, proprio mentre quello stesso post faceva il giro del social, cavalcando un'informazione inesatta e accendendo gli animi dei genitori in attesa del provvedimento sindacale sulle scuole. A quel punto il sindaco è intervenuto con un altro post per smentire la pubblicazione del messaggio. Tant'è che ieri in serata ha deciso di riaprire le scuole, contrariamente a quanto indicato nel post fasullo. Proprio il social non ha giocato a favore in queste ore, alimentando non pochi, e aggressivi, veleni concentrati sulla decisione del sindaco di tenere le scuole chiuse per la giornata di ieri. Una decisione inappuntabile semplicemente perché motivata dalle previsioni meteo accreditate del Centro Funzionale Abruzzo che prevedeva 24-36 ore di nevicate leggere fino al livello del mare, temperature basse e diffuse gelate. Ci sta quindi che un sindaco tuteli innanzitutto la sicurezza dei cittadini. Dei ragazzi, in primis. Resta la riflessione su come la critica a prescindere resti uno sport molto praticato in città. Anche quando non ce n'è motivo. Della serie: se non fai, perché non hai fatto? Se fai, perché hai fatto?

COLDIRETTI CON LA SCUSA DEL GELO RISCHIANO DI AUMENTARE ANCHE I PRODOTTI GIÀ RACCOLTI

Allarme speculazione sui prezzi di frutta e verdura

ROMA - Con i prezzi degli ortaggi che aumentano in media del 200% dal campo alla tavola è allarme speculazioni a causa del maltempo che ha colpito le regioni del Mezzogiorno dalle quali provengono gran parte delle produzioni orticole Made in Italy che finiscono sugli scaffali. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti del gelo e della neve che hanno provocato nei campi danni incalcolabili al

momento per il nuovo aggravarsi della situazione. Dalla Puglia alla Basilicata, dalle Marche al Lazio, dall'Abruzzo al Molise, dalla Sicilia alla Calabria sono salite a decine di migliaia le aziende agricole che hanno perso le produzioni di ortaggi invernali prossimi alla raccolta, dai carciofi alle rape, dai cavolfiori alle cicorie, dai finocchi alle scarole, per effetto del gelo che ha bruciato le pian-

tine ma anche - sottolinea la Coldiretti - gravi i danni si sono verificati sugli agrumeti così come per i vigneti di uva da tavola che hanno ceduto sotto il peso della neve. Secondo le rilevazioni del Centro ortofrutti-colo di Roma tra gli aumenti più pesanti rispetto alla stessa settimana dello scorso anno spiccano il +350% delle bietole, il +233% dei cipollotti, il +225% degli spinaci, il +170%

della lattuga, il 157% delle zucche, il 150% dei cavoli. Alcuni prodotti però - avverte la Coldiretti - sono già raccolti da tempo come mele, pere e kiwi e non sono dunque giustificabili eventuali rincari. Problemi anche nella produzione del latte, calata del 50% nelle aziende di allevamento della fascia adriatica a causa del gelo e

